



Al Sindaco di Siracusa  
Al Prefetto di Siracusa  
Alla Procura della Repubblica di Siracusa  
All'Assessorato Regionale delle Attività Produttive  
Dipartimento delle attività produttive - Servizio 8 - Commercio

**Oggetto: Prossima Apertura FIERA DEL SUD Open Land - assenza di autorizzazione commerciale. Invito ad intervenire**

E' notizia dagli organi di informazione e dai cartelloni pubblicitari in città, che nei primi giorni di Dicembre il centro commerciale Open Land, i cui titolari hanno in corso con il Comune di Siracusa il contenzioso amministrativo mirato ad ottenere un risarcimento danni milionario, aprirà alle vendite.

La vicenda, con l'apertura del Centro, acquista ulteriori connotati di illegittimità, oltre a quelli urbanistici ed edilizi già qualificati dalla decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana.

E' noto che quella concessione edilizia del Centro Commerciale, è stata rilasciata soltanto per intervenuto silenzio assenso, e nonostante che ne sia stata accertata la illegittimità per contrasto con la normativa urbanistica ( cfr. sentenza 603/13 - 20 giugno 2013 del CGARS che ha affermato che *"l'istanza di concessione di cui si controverte non avrebbe potuto in alcun modo essere accolta difettando in radice i presupposti urbanistici per il suo legittimo rilascio"*), ed a ridosso delle Mura Dionigiane.

Un'area martoriata di altissimo pregio compromessa da interventi che nel corso di quarant'anni hanno visto sempre la proprietà agire nel dispregio delle regole urbanistiche e di tutela.

Oggi ad illegalità si aggiunge illegalità.

Le Società e gli stessi interessi speculativi che le animano, Fiera del Sud Open Land, Emmea srl, che hanno costruito il mostro di cemento all'Epipoli, le stesse che pretendono dalla città di Siracusa un risarcimento milionario, pur prive di autorizzazione commerciale hanno deciso ancora una volta di forzare leggi e regolamenti e lo stesso principio di corretta concorrenza.

A nulla è valsa la resistenza dell'Amministrazione Comunale di Siracusa che correttamente, curandosi del rispetto della

---

programmazione urbanistico-commerciale della città, ha avviato l'iter autorizzatorio per l'insediamento di quella 'grande struttura di vendita' che andrà ancora una volta ad impoverire, oltre che il territorio, anche il tessuto commerciale della Provincia di Siracusa.

E' opportuno ricordare che, come afferma la recentissima nota n. 502.70 del 1 Ottobre 2015, dell'Assessorato attività produttive della Regione Siciliana (che si allega), interpellato proprio per questo caso, 'le norme sul procedimento concernenti le domande relative al rilascio dell'autorizzazione per le grandi strutture di vendita sono state emanate in esecuzione del 5° comma dell'art. 9 della l.r. 28/99 CON d.p.Reg. 26 luglio 2000 n.176, e prescrivono il parere della Conferenza dei Servizi alla quale partecipano con diritto di voto oltre che i rappresentanti del Comune, della C.C.I.A., della Provincia e della Regione ed a titolo consultivo i rapp.ti dei Comuni contermini, delle organizzazioni dei consumatori, dei lavoratori del settore e delle imprese più rappresentative a livello regionale.'

Sarà necessario, per ottenere l'autorizzazione commerciale la verifica dell'attualità dello studio di impatto sul traffico e degli altri parametri previsti dalla normativa di settore (come ad es. la dotazione delle indispensabili aree a parcheggio previste dall'art. 5 DPR 1444/69, dalla legge Tognoli e dal D.A. 24 giugno 2011).

E' necessario, quindi, il parere della Conferenza dei Servizi, già indetta, al quale la proprietà ha deciso di sottrarsi.

Inoltre non deve trascurarsi che il Consiglio di Stato ha ripetutamente ribadito (tra le tante sez. V 17/07/2014 n 3793) che "nel rilascio dell'autorizzazione commerciale occorre tenere presente i presupposti aspetti di conformità urbanistico-edilizia.."che nella specie non possono prescindere dalla compatibilità del sistema infrastrutturale, dai flussi di traffico compatibili con l'area e dalla valutazione della sopportabilità per quelle aree della prevedibile pressione antropica.

In tal senso l'Amministrazione Comunale di Siracusa si è orientata, acquisendo peraltro alcuni pareri negativi, aderendo all'indirizzo dell'Assessorato Regionale che con la citata nota ha confermato che "non è affatto in discussione la procedura sullo svolgimento della conferenza dei servizi", contraddicendo l'arrogante e temeraria presa di posizione delle Società del Gruppo Frontino, che agendo in disprezzo di quelle norme vuole porre la città dinnanzi al fatto compiuto, coinvolgendo anche

---

quella parte di economia sana chiamata ad operare in quell'esercizio privo di valida autorizzazione.

L'Assessorato ha ribadito che "si ritiene applicabile la normativa regionale di settore e conseguentemente" restava in attesa di formale richiesta di invito alla successiva conferenza dei servizi da parte dell'Amministrazione Comunale di Siracusa.

E' notizia che, coerentemente, l'Amministrazione Comunale di Siracusa ha indetto altra Conferenza dei Servizi per il 15 dicembre 2015, in dispregio di ciò la Società Open Land Emmea, ha deciso, unilateralmente, di aprire alle vendite nell'immediato, senza attendere l'autorizzazione di legge.

L'allarme istituzionale è evidente e preoccupa profondamente la città, anche perché si profila di nuovo la minaccia di un'altra pretestuosa azione risarcitoria milionaria contro il Comune senza contare l'allarme sociale connesso al probabile coinvolgimento di tanti operatori economici cui è stato affittato "un ramo d'azienda" allo stato inesistente proprio per la mancanza dell'autorizzazione commerciale. L'allarme sociale è forte, per il numero di soggetti potenzialmente coinvolti e per le ricadute mediatiche e di ordine pubblico che ne possono derivare proprio nel momento *clou* delle festività natalizie.

Vorranno le SS LL nel rispetto delle proprie attribuzioni e della normativa vigente adottare ogni opportuno provvedimento perché questa nuova grave trasgressione della legalità non sia perpetrata ai danni del territorio, delle sue economie più deboli, degli equilibri urbanistici.

Vorrà valutare il Procuratore della Repubblica di accertare la esistenza di affittuari e se gli stessi hanno già proceduto ad assumere personale, in quanto potrebbe profilarsi anche il tentativo di truffa nei confronti degli stessi ai quali viene prospettata la possibilità di apertura, nascondendo le irregolarità esistenti.

E' evidente che l'aspettativa di nuovi posti di lavoro costruiti su azioni temerarie ed in violazione delle leggi della Repubblica potrà creare conflitti sociali alimentati da un uso spregiudicato dell'iniziativa economica in dispregio anche delle garanzie comunitarie sulla libera concorrenza.

Vorrà valutare Sua Ecc.za il Prefetto di Siracusa il pericolo di disordini sociali nel caso in cui la apertura non dovesse avvenire ovvero dovesse intervenire un provvedimento di chiusura per mancanza di autorizzazioni, per la delusione e la frustrazione delle aspettative occupazionali che si stanno creando.

Con invito ad agire con la urgenza che il caso impone.

---

Siracusa 29 novembre 2015

**SOS SIRACUSA**